



## **Parco Pineta**

*di Appiano Gentile - Tradate*

### **Regolamento Applicativo del PPCC del Parco Naturale della Pineta di Appiano Gentile e Tradate**

#### **Articolo 1**

##### **FINALITÀ E PREMESSE**

1. Il presente regolamento applicativo fa riferimento al PPCC del Parco Naturale della Pineta di Appiano Gentile e Tradate vigente ed è redatto ai sensi delle normative di riferimento:

- Legge n. 394/1991 "Legge Quadro sulle Aree Protette".
- Legge n. 157/1992 "Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio".
- Legge n. 248/2005 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto legge 30 settembre 2005, n. 2013, recante misure di contrasto all'evasione fiscale e disposizioni urgenti in materia tributaria e finanziaria".
- Legge regionale 30 novembre 1983, n. 86 "Piano regionale delle aree regionali protette. Norme per l'istituzione e la gestione delle riserve, dei parchi e dei monumenti naturali nonché delle aree di particolare rilevanza naturale e ambientale".
- Legge regionale 16 agosto 1993, n.26 "Norme per la protezione della fauna selvatica e per la tutela dell'equilibrio ambientale e disciplina dell'attività venatoria".
- Regolamento regionale 4 agosto 2003, 16 "Regolamento di attuazione degli artt. 21 comma 9, 26 comma 3, 27 comma 4, 39 comma 1 e 43 comma 2 della L.R. 16 agosto 1993, n. 26 "Norme per la protezione della fauna selvatica e per la tutela dell'equilibrio ambientale e disciplina dell'attività venatoria".
- Legge regionale 2 agosto 2004, n. 17 "Calendario venatorio regionale".
- Legge regionale 25 marzo 2016, n. 7 "Modifiche alla legge regionale 5 dicembre 2008, n. 31 (Testo unico delle leggi regionali in materia di agricoltura, foreste, pesca e sviluppo rurale) e alla legge regionale 16 agosto 1993, n. 26 "Norme per la protezione della fauna selvatica e per la tutela dell'equilibrio ambientale e disciplina

dell'attività venatoria) conseguenti alle disposizioni della legge regionale 8 luglio 2015, n. 19 e della legge regionale 12 ottobre 2015, n. 32 e contestuali modifiche agli articoli 2 e 5 della l.r. 19/2015 e all'articolo 3 della l.r. 32/2015".

- Legge regionale 17 luglio 2017, n. 19 "Gestione faunistico-venatoria del cinghiale e recupero degli ungulati feriti".
- Deliberazione di Giunta regionale n. XI/200 del 11.06.2018 "Determinazioni in ordine all'autorizzazione ai proprietari o conduttori dei fondi per il controllo del cinghiale – art. 4, comma 3 della legge regionale n. 19/2017 "Gestione faunistico-venatoria del cinghiale e recupero degli ungulati feriti".
- Deliberazione di Giunta regionale n. XI/273 del 28/06/2018 "Suddivisione del territorio agro-silvo-pastorale regionale in aree idonee e aree non idonee alla presenza del cinghiale e unità di gestione della specie – attuazione dell'art. 2, commi 1 e 4, della legge regionale n. 19/2017"gestione faunistico-venatoria del cinghiale e recupero degli ungulati feriti".
- Deliberazione di Giunta regionale n. XI/1019 del 17/12/2018 "Disciplina per la gestione del cinghiale sul territorio della Regione Lombardia - attuazione dell'art. 3, comma 1, della legge regionale n. 19/2017 "gestione faunistico venatoria del cinghiale e recupero degli ungulati feriti".
- Delibera Giunta regionale n. XI/1425 del 25 marzo 2019 "Modifiche ed integrazioni alla d.g.r. XI/1019 del 17 dicembre 2018 "Disciplina per la gestione del cinghiale sul territorio della Regione Lombardia - Attuazione dell'art. 3, comma 1, della legge regionale 19/2017 "Gestione faunistico-venatoria del cinghiale e recupero degli ungulati feriti".
- Deliberazione di Giunta regionale n. XI/1761 "Modifiche e integrazioni alla d.g.r. XI/1019 del 17/12/2018 "Disciplina per la gestione del cinghiale sul territorio della Regione Lombardia – attuazione dell'art. 3, comma 1, della legge regionale 19/2017 "gestione faunistico-venatoria del cinghiale e recupero degli ungulati feriti".
- D.d.u.o. 8 agosto 2019 - n. 11878 Redazione dei progetti pluriennali di controllo, di gestione e di intervento annuale di prelievo del cinghiale di cui alla d.g.r. n. XI/1019 del 17 dicembre 2018. Approvazione dei modelli.
- D.g.r. 9 dicembre 2019 - n. XI/2600 Modifiche alla d.g.r. XI/1019 del 17 dicembre 2018 "Disciplina per la gestione del cinghiale sul territorio della Regione Lombardia - Attuazione dell'art. 3, comma

- 1, della legge regionale 19/2017 "Gestione faunistico-venatoria del cinghiale e recupero degli ungulati feriti» e approvazione delle densità obiettivo nelle aree classificate idonee ai sensi della d.g.r. XI/273 del 28 giugno 2018. approvazione delle densità obiettivo nelle aree classificate idonee ai sensi della d.g.r. XI/273 del 28 giugno 2018.
- D.g.r. 23 novembre 2020 - n. XI/3885 Modifiche alla d.g.r. XI/273 del 28 giugno 2018 "Suddivisione del territorio agro-silvo-pastorale regionale in aree idonee e aree non idonee alla presenza del cinghiale e unità di gestione della specie – Attuazione dell'art. 2, commi 1 e 4, della legge regionale n. 19/2017 "Gestione faunistico-venatoria del cinghiale e recupero degli ungulati feriti» e alla d.g.r. XI/1019 del 17 dicembre 2018 "Disciplina per la gestione del cinghiale sul territorio della Regione Lombardia - Attuazione dell'art. 3, comma 1, della legge regionale 19/2017 "Gestione faunistico venatoria del cinghiale e recupero degli ungulati feriti»
  - D.g.r. 31 gennaio 2022 - n. XI/5895 Modifiche e integrazioni alla D.g.r. XI/1019 del 17 dicembre 2018 "Disciplina per la gestione del cinghiale sul territorio della Regione Lombardia – Attuazione dell'art. 3, comma 1, della legge regionale 19/2017 "Gestione faunistico-venatoria del cinghiale e recupero degli ungulati feriti».
2. Il presente regolamento ha le seguenti finalità:
- definire le mansioni e gli obblighi dei soggetti e degli organi deputati al coordinamento e all' esecuzione delle attività gestionali;
  - normare le modalità di individuazione dei soggetti e degli organi deputati al coordinamento e all' esecuzione delle attività gestionali;
  - definire le modalità e le tempistiche degli interventi gestionali;
  - definire le modalità di trattamento delle carcasse derivanti dall'attività gestionale;
  - definire le modalità di sicurezza degli interventi gestionali;
  - definire i provvedimenti in caso di negligenza dei soggetti e gli organi deputati al coordinamento e all' esecuzione delle attività gestionali;
  - definire gli aspetti sanitari in caso di diffusione di patologie.
3. Le modalità di prevenzione del danno da Cinghiale o da altre specie faunistiche sono normate nel Regolamento per l'indennizzo dei danni da fauna selvatica all'interno del Parco naturale della Pineta di Appiano Gentile e Tradate.

## **Articolo 2**

### **ORGANO DI CONTROLLO**

1. L'*Organo di Controllo* è preposto alla verifica dell'attuazione del "PPCC" e all'applicazione di quanto previsto nel Regolamento Applicativo del PPCC del Parco Naturale della Pineta di Appiano Gentile e Tradate, ed è così composto:
  - a. Presidente del Parco;
  - b. Direttore del Parco;
  - c. Responsabile Settore Forestale;
  - d. Esperto Faunista incaricato dal Parco;
  - e. Coordinatore operativo;
  - f. Guardiaparco;
  - g. Coordinatore degli Operatori abilitati al controllo o Responsabile dei selecontrollori.
2. L'*Organo di Controllo* verifica l'attuazione del piano e approva il programma annuale di intervento che stabilisce:
  - a. i soggetti da coinvolgere nell'azione di controllo e selezione volontari, dipendenti e soggetti di altre amministrazioni;
  - b. organizzazione e modalità dei corsi di formazione per i soggetti che collaborano alle operazioni di controllo;
  - c. modalità e calendario degli abbattimenti;
  - d. modalità di gestione delle carcasse;
  - e. valutazione del numero dei capi da abbattere.
3. L'*Organo di controllo* nomina:
  - a. il Coordinatore Operativo;
  - b. l'Esperto Faunista incaricato dal Parco o Coordinatore Scientifico;
  - c. il Coordinatore degli Operatori abilitati al controllo o Responsabile dei selecontrollori.
  - d. gli Operatori abilitati al Controllo o selecontrollori con l'approvazione di un apposito elenco;
  - e. 1 o 2 Conducenti di cane limiere abilitato ENCI (conduttore e ausiliario) e Conducenti di cani da traccia abilitato ENCI, esperti nel recupero di ungulati feriti (conduttore e ausiliario);
  - f. le G.E.V. disponibili a collaborare alle operazioni previste dal "PPCC" e dal Regolamento Applicativo del PPCC del Parco Naturale della Pineta di Appiano Gentile e Tradate.
4. L'*Organo di Controllo* valuta:
  - a. l'operato e l'efficacia delle operazioni di gestione, con analisi dei risultati ottenuti;
  - b. l'operato del *Coordinatore degli Operatori abilitati al controllo o Responsabile dei selecontrollori*;
  - c. l'operato degli *Operatori abilitati al controllo o selecontrollori*;

- d. l'operato delle G.E.V. coinvolte nel sistema gestionale;
  - e. l'operato dell'*Esperto Faunista* incaricato dal Parco o Coordinatore Scientifico;
  - f. l'operato del *Coordinatore Operativo*.
5. L'*Organo di controllo* può:
- a. sospendere le operazioni di prelievo in qualsiasi momento, se ritiene non soddisfacente l'operato della squadra operativa;
  - b. sospendere a tempo indeterminato qualsiasi membro della squadra operativa con conseguente eliminazione dall'elenco degli *Operatori abilitati al controllo* o selecontrollori per reiterata/grave singola negligenza nell'attuazione delle operazioni di gestione e prelievo;
  - c. sospendere a tempo indeterminato il *Coordinatore degli Operatori abilitati al controllo* o Responsabile dei selecontrollori se responsabile di illeciti o negligenza in riferimento al "PPCC" e al Regolamento Applicativo del PPCC del Parco Naturale della Pineta di Appiano Gentile e Tradate o alla normativa vigente in materia di attività venatoria;
  - d. sospendere a tempo indeterminato, o radiare dall'elenco degli *Operatori abilitati al controllo* o selecontrollori con effetto immediato, il selecontrollore se responsabile di illeciti o negligenza in riferimento al Regolamento Applicativo del PPCC del Parco Naturale della Pineta di Appiano Gentile e Tradate o alla normativa vigente in materia di attività venatoria;
  - e. sospendere a tempo indeterminato le G.E.V. se responsabile di illeciti o negligenza in riferimento al "PPCC" e al Regolamento Applicativo del PPCC del Parco Naturale della Pineta di Appiano Gentile e Tradate o alla normativa vigente in materia di attività venatoria;
  - f. sospendere a tempo indeterminato l'*Esperto Faunista* incaricato dal Parco o Coordinatore Scientifico se responsabile di illeciti o negligenza in riferimento al "PPCC" e al Regolamento Applicativo del PPCC del Parco Naturale della Pineta di Appiano Gentile e Tradate o alla normativa vigente in materia di attività venatoria;
  - g. sospendere a tempo indeterminato il *Coordinatore Operativo* se responsabile di illeciti o negligenza in riferimento al "PPCC" e al Regolamento Applicativo del PPCC del Parco Naturale della Pineta di Appiano Gentile e Tradate o alla normativa vigente in materia di attività venatoria;
  - h. proporre modifiche del "PPCC" e del Regolamento Applicativo del PPCC del Parco Naturale della Pineta di Appiano Gentile e Tradate da sottoporre al Consiglio di Gestione dell'Ente Parco per approvazione;
6. La partecipazione a tale organo non prevede indennità o rimborsi.
7. Le decisioni dell'*Organo di Controllo* sono espresse a maggioranza, solo in caso di parità il voto del Presidente dell'Ente avrà valore doppio.

### Articolo 3

#### COORDINATORE SCIENTIFICO O ESPERTO FAUNISTA

1. L'*Esperto Faunista* incaricato dal Parco o Coordinatore Scientifico viene nominato dall'*Organo di Controllo*, individuando un soggetto con comprovate competenze specifiche in materia, con i seguenti compiti:
  - a. coordinamento delle attività scientifiche, per il censimento e monitoraggio;
  - b. nelle aree vocate di prelievo tramite metodi qualitativi e quantitativi;
  - c. mappatura tramite GPS delle aree di prelievo diretto e prelievo tramite cattura;
  - d. aggiornamento database misure biometriche ed elaborazione di modelli biometrici di studio delle dinamiche di popolazione, rapporto tra classi di sesso ed età;
  - e. supporto a tutte le attività di gestione conseguenti e correlate a:
    - aggiornamento del PPCC;
    - regolamento Danni Fauna Selvatica;
    - assistenza agli Uffici, ai Guardia parco, al Direttore e al Presidente del Parco per aggiornamento della documentazione al quadro normativo vigente (Delibere Regionali, Leggi Regionali e Leggi Nazionali).
  - f. partecipazione periodica alle riunioni dell'*Organo di Controllo*;
  - g. redazione del report annuale delle attività di prelievo e abbattimento da inviare a I.S.P.R.A. entro febbraio di ogni anno di gestione;
  - h. aggiornamento scientifico delle GEV, selecontrollori e dipendenti del Parco in ambito di gestione faunistica;
2. L'*Esperto Faunista* incaricato dal Parco o Coordinatore Scientifico può proporre all'*Organo di Controllo* di escludere definitivamente da tutte le operazioni il personale che non rispetta i principi del "PPCC" e del Regolamento Applicativo del

PPCC del Parco Naturale della Pineta di Appiano Gentile e Tradate o la normativa vigente in materia di attività venatoria;

3. L'Esperto Faunista incaricato dal Parco o Coordinatore Scientifico e il Coordinatore Operativo, onde garantire il raggiungimento degli obiettivi, collaborano;
4. Anche l'Esperto Faunista incaricato dal Parco o Coordinatore Scientifico è soggetto al "PPCC" e al Regolamento Applicativo del PPCC del Parco Naturale della Pineta di Appiano Gentile e Tradate.
5. Non compete all'Esperto Faunista incaricato dal Parco o Coordinatore Scientifico:
  - a. la gestione delle carcasse (eviscerazione, raccolta provetta, eventuale cessione capo ai selecontrollori, trasporto al CLS) e relativo stoccaggio;
  - b. la compilazione degli ordini di servizio dei selecontrollori, la turnazione degli stessi e delle GEV a supporto delle operazioni di gestione;
  - c. l'attività di pasturazione e controllo gabbie, se non richiesto direttamente dal Coordinatore Operativo.

#### **Articolo 4**

##### **COORDINATORE OPERATIVO**

1. L'attività di prelievo avviene tramite l'ausilio di un dipendente dell'Ente, denominato *Coordinatore Operativo*, in possesso di adeguate competenze scientifiche, conoscenza del territorio ed esperienza in materia. Che svolge le seguenti mansioni:
  - a. coordinamento dei *Operatori abilitati al controllo* o selecontrollori;
  - b. coordinamento delle G.E.V. coinvolte nel sistema gestionale;
  - c. organizzazione della turnazione dei *Operatori abilitati al controllo* o selecontrollori e della dislocazione degli stessi nelle postazioni di sparo;
  - d. installazione e gestione delle gabbie trappola, altane e recinti di cattura in zone vocate;
  - e. organizzazione e dislocazione squadre sul territorio;
  - f. gestione delle carcasse e relativo stoccaggio (trasporto CLS, cessione capi ai selecontrollori, etc.);
  - g. gestione delle fascette identificative.
2. Il *Coordinatore Operativo* può sospendere temporaneamente il personale che non rispetterà quanto stabilito dal "PPCC" e dal Regolamento Applicativo del PPCC del Parco Naturale della Pineta di Appiano Gentile e Tradate o alla normativa vigente in materia di attività venatoria;
3. L'Esperto Faunista incaricato dal Parco o Coordinatore Scientifico ed Operativo, per

garantire il raggiungimento degli obiettivi gestionali, devono collaborare vicendevolmente;

4. Il *Coordinatore Operativo* potrà essere affiancato, nello svolgimento delle sue funzioni, da personale dipendente o da G.E.V.;
5. Anche il *Coordinatore Operativo* è soggetto al "PPCC" e al Regolamento Applicativo del PPCC del Parco Naturale della Pineta di Appiano Gentile e Tradate.

#### **Articolo 5**

##### **RESPONSABILE DEI SELECONTROLLORI O COORDINATORE DEGLI OPERATORI ABILITATI AL CONTROLLO DEL CINGHIALE**

1. L'attività di prelievo avviene tramite il coordinamento di un *Coordinatore degli Operatori abilitati al controllo* o Responsabile dei selecontrollori in possesso di adeguate competenze scientifiche, conoscenza del territorio ed esperienza in materia, con compiti di gestione delle attività pratiche quali:
  - a. controllo eventuali illeciti e problematiche relative alla gestione della squadra operativa;
  - b. referente per le comunicazioni tra la squadra operativa e il *Coordinatore Operativo* e i rappresentanti dell'*Organo di Controllo*.
2. In caso di assenza prolungata o dimissioni da parte del *Responsabile dei selecontrollori*, l'*Organo di Controllo* nominerà un sostituto per il proseguo delle operazioni di gestione;
3. E' prevista la possibilità che il *Coordinatore Operativo* possa subentrare in caso di assenza o impedimento del *Coordinatore degli Operatori abilitati al controllo* o Responsabile dei selecontrollori.
4. Anche il *Responsabile dei selecontrollori* è soggetto al "PPCC" e al Regolamento Applicativo del PPCC del Parco Naturale della Pineta di Appiano Gentile e Tradate;
5. Il Responsabile dei selecontrollori presta la sua opera a titolo gratuito e non sarà a lui dovuto nessun compenso nè alcun tipo di rimborso spese.

#### **Articolo 6**

##### **SQUADRA OPERATIVA**

1. Le operazioni di prelievo dovranno essere attuate da una squadra operativa, opportunamente formata, selezionata ed organizzata, previa approvazione di un apposito elenco redatto dall'*Organo di Controllo*.
2. La selezione dei componenti della squadra operativa avverrà secondo i criteri stabiliti dall'*Organo di Controllo* previa frequenza

- obbligatoria di uno specifico corso di formazione organizzato ed erogato dall'Ente Parco come previsto dal successivo articolo 15. (Formazione e Obblighi)
3. La squadra operativa su tutto il territorio del parco naturale, composta da selecontrollori o operatori con comprovata conoscenza del territorio ed esperienza in materia, sarà così formata:
    - a. *Operatori abilitati al controllo* (mediante cattura e/o abbattimento selettivo) o selecontrollori individuati e formati dall'Ente, con compiti di abbattimento diretto con carabina o fucile a canna liscia, gestione delle carcasse, pasturazione e installazione di altane artificiali (il numero dei selecontrollori può essere aumentato in caso di attivazione di una seconda squadra operativa);
    - b. 1 o 2 Conduuttori di cane da traccia abilitato ENCI (conduttore e ausiliario), esperti nel recupero degli ungulati feriti, individuati tra i selecontrollori facenti parte della squadra operativa;
    - c. 1 o 2 Conduuttori di cane limiere abilitato ENCI (conduttore e ausiliario), individuati tra i selecontrollori facenti parte della squadra operativa;
    - d. eventuali Guardiaparco e/o G.E.V. con compiti di supporto logistico e operativo;
    - e. Non possono entrare a fare parte della squadra operativa nuovi soggetti che svolgono già la funzione di Operatori abilitati al controllo degli ungulati in altri parchi regionali lombardi;
    - f. in caso di assenza prolungata e non giustificata l'*Organo di Controllo* ha facoltà di escludere l'*Operatore abilitato al controllo o Selecontrollore*.
  2. *L'Operatore abilitato al controllo o Selecontrollore* non può:
    - a. attivare nuove zone di prelievo o di installazione di altane o effettuare attività di pasturazione senza il permesso e la presa visione del *Coordinatore Operativo*;
    - b. utilizzare armi non previste dall'art. 11 del Regolamento Applicativo del PPCC del Parco Naturale della Pineta di Appiano Gentile e Tradate e del "PPCC" e dall'art. 13 comma 1 della Legge 157/92 o compiere abbattimenti senza documentazione valida;
    - c. utilizzare cani da traccia, tranne che in casi specifici art. 14;
    - d. utilizzare o trasportare il fucile durante il giorno all'interno del Parco Naturale, tranne che in casi specificati art. 11;
    - e. attuare le operazioni di prelievo in solitaria o in presenza di altre persone non abilitate alla gestione del cinghiale.
  3. *L'Operatore abilitato al controllo o Selecontrollore* è tenuto a seguire le seguenti norme per il trasporto del capo abbattuto:
    - applicazione di contrassegno inamovibile con codice identificativo;
    - trasporto del capo al Centro di Sosta del Parco (Cella frigorifera), dove viene eviscerato;
    - raccolta provetta di sangue (numerarla con codice animale);
    - raccolta in sacchetto numerato di polmoni, diaframma, fegato, cuore e milza per analisi veterinarie;
    - raccolta delle viscere in appositi contenitori;
    - coprire l'animale abbattuto con un telo per il trasporto;
    - non accatastare i capi.

#### **Articolo 7**

##### **OPERATORE ABILITATO AL CONTROLLO O SELECONTROLLORE**

1. *L'Operatore abilitato al controllo o Selecontrollore* deve:
  - a. presentarsi all'orario e luogo di ritrovo stabiliti;
  - b. sottoscrivere Ordine di Servizio (ODS) predisposti dall'Ente per accettazione;
  - c. in caso di ferimento e di non ritrovamento, per ogni sparo effettuato, il selecontrollore è tenuto a segnare chiaramente (fettuccia colorata) il punto in cui si trovava il cinghiale al momento del tiro (anschluss), al fine di rilevare il minimo segno di ferimento e di poterlo successivamente indicare al conduttore del cane da traccia per un eventuale ricerca, astenendosi comunque dal seguire o alterare la traccia.

#### **Articolo 8**

##### **PROPRIETARI O CONDUTTORI DI FONDI**

1. Preso atto che le disposizioni della D.g.r. 11 giugno 2018 - n. XI/200, che definisce le modalità autorizzative secondo cui il proprietario o conduttore dei fondi può richiedere l'autorizzazione al controllo del cinghiale negli areali ove siano stati accertati dall'UTR competente per territorio danni alle colture o al sistema agrario, non trovano diretta applicazione nelle aree naturali protette di cui alla legge 394/91, nonché delle oasi di protezione e delle zone di ripopolamento e cattura di cui alla l.r. 26/93 e dei siti della Rete Natura 2000, salvi diversi accordi con gli enti gestori, il Parco definisce i seguenti requisiti per avviare l'iter autorizzativo obbligatorio per attivare la

figura del *Proprietario o Conduttore dei fondi per il controllo del Cinghiale*:

- a. il proprietario dei fondi o il conduttore dei fondi deve possedere i medesimi requisiti degli *Operatori abilitati al controllo* o *Selecontrollori*, elencati nell'art. 15;
- b. il proprietario dei fondi o il conduttore dei fondi deve possedere o gestire (conduttore) terreni agricoli esclusivamente compresi nel Parco Naturale;
- c. il conduttore dei fondi deve presentare all'Ente Parco copia di regolare contratto d'affitto avente valore legale stipulato con il proprietario;
- d. il proprietario dei fondi o il conduttore dei fondi deve presentare all'Ente Parco documentazione fotografica attestante la tipologia e il grado di danno subito;
- e. il terreno danneggiato deve risultare stabilmente coltivato, deve avere le dimensioni minime di 0,50 ettari non cumulativi;
- f. l'attività di prelievo da parte del proprietario decade nel momento in cui non sono più presenti i danni.

L'Ente Parco:

- a. verifica i requisiti del *Proprietario o Conduttore dei fondi per il controllo del Cinghiale* riportati nel precedente comma 1;
  - b. verifica la documentazione presentata dal *Proprietario o Conduttore dei fondi per il controllo del Cinghiale*;
  - c. verifica che il danno sia esclusivamente relativo alla presenza di *Sus scrofa* e non di altra fauna selvatica;
  - a. prepara (forma) tramite colloquio tecnico-scientifico all'attività di controllo il *Proprietario o Conduttore dei fondi per il controllo del Cinghiale*;
  - b. autorizza tramite Ordine di Servizio (ODS) il *Proprietario o Conduttore dei fondi per il controllo del Cinghiale* per ogni uscita di prelievo;
  - c. definisce le modalità, la tipologia, gli orari di inizio e di fine uscita che il *Proprietario o Conduttore dei fondi per il controllo del Cinghiale* deve tassativamente rispettare;
  - d. verifica periodicamente il grado di danno nei terreni del *Proprietario o del Conduttore dei fondi*;
2. Il *Proprietario o Conduttore dei fondi per il controllo del Cinghiale* è soggetto al "PPCC" e al Regolamento Applicativo del PPCC del Parco Naturale della Pineta di Appiano Gentile e Tradate.
  3. Il *Proprietario o Conduttore dei fondi per il controllo del Cinghiale* è soggetto ai

medesimi obblighi degli *Operatori abilitati al controllo* o *selecontrollori*.

4. Il *Proprietario o Conduttore dei fondi per il controllo del Cinghiale* non è soggetto al vincolo definito nell' art. 6 comma 3 lettera e.

#### **Articolo 9 GUARDIAPARCO E G.E.V.**

1. Le Guardiaparco e le G.E.V. potranno avere una funzione logistica, di controllo e supporto per la predisposizione delle altane, la gestione delle gabbie e la predisposizione delle zone di posta. Se presenti dovranno presenziare in prossimità della zona di posta senza interferire sulle prestazioni dell'operatore di selezione, evitando qualsiasi forma di distrazione dell'operatore.

#### **Articolo 10 STRUMENTAZIONE**

1. L'Ente Parco fornisce e mette a disposizione la seguente strumentazione ai selecontrollori:
  - a. pastura;
  - b. gabbie di cattura o *Chiusino*;
  - c. recinti di cattura o *Corral*;
  - d. altane;
  - e. fascette numerate con codice identificativo;
  - f. provette per prelievo del sangue, guanti in lattice monouso e sacchetti per conservazione della corata;
  - g. contenitori per il trasporto dei visceri;
  - h. eventuale autoveicolo per il trasporto del capo abbattuto.
2. I selecontrollori gestiscono autonomamente le altane, previa autorizzazione del *Coordinatore Operativo*.

#### **Articolo 11 MODALITÀ DEGLI ABBATTIMENTI**

1. L'abbattimento dei cinghiali:
  - a. dovrà essere eseguito evitando qualsiasi forma di sofferenza agli animali;
  - b. dovrà avvenire in situazioni di assoluta sicurezza, sia per gli operatori sia per altre persone che potrebbero trovarsi nel raggio di azione delle armi impiegate.
2. Gli abbattimenti dovranno essere attuati secondo le seguenti modalità:
  - a. Postazione fissa sopraelevata (altana): nel caso degli animali in libertà, tramite postazione fissa sopraelevata (altana) costituita da piattaforma mobile o rimovibile in prossimità di colture danneggiate, o su pasture appositamente predisposte, in zone individuate con le seguenti armi: fucile a canna rigata a caricamento singolo manuale di calibro non inferiore a 7 mm

- compreso il calibro 270 millesimi di pollice. La carabina dovrà essere munita di ottica di puntamento, è consentito l'uso di fonti luminose, visori notturni, visori termici e termo-camere, sia montati sulla carabina che utilizzati per la visione e l'individuazione dei cinghiali. Nel caso di abbattimento nelle gabbie o nei recinti, dovranno essere utilizzate le armi previste dal presente art. 11 sia a canna liscia che a canna rigata rispettando le condizioni di massima sicurezza. Sono ammessi fucili semiautomatici. Eventuali deroghe previste per specifiche situazioni, possono essere autorizzate solo dal *Coordinatore Operativo* e effettuate sotto il suo diretto controllo.
- b. Appostamento temporaneo: nel caso di animali in libertà, in alternativa all'appostamento da postazione fissa sopraelevata (altana), l'abbattimento potrà essere effettuato anche tramite appostamento temporaneo.
- c. Girata: l'*Organo di Controllo* o il *Coordinatore Operativo* nel caso di gravi danni alle strutture umane, alle coltivazioni o per inefficacia degli altri metodi adottati, potranno autorizzare in via eccezionale e debitamente motivata, il controllo del cinghiale con la tecnica della girata. Verrà definito un caposquadra e un conduttore di cane limiere abilitato ENCI (art. 2 comma 3e) per le operazioni di controllo con la tecnica della girata. Nel corso della girata potranno essere utilizzati fucili a canna liscia di calibro non superiore al 12 e non inferiore al 20 con munizioni a palla unica e fucili a canna rigata di calibro non inferiore a 7 mm compreso il calibro 270 millesimi di pollice. Tutti i partecipanti alla girata saranno tenuti a rispettare scrupolosamente le indicazioni impartite dal *Coordinatore Operativo*. Nel caso di inosservanza o negligenza alle suddette indicazioni i conduttori e i selecontrollori saranno immediatamente allontanati. Le operazioni di girata saranno immediatamente sospese dal *Coordinatore Operativo* per qualsiasi motivo di sicurezza pubblica a loro insindacabile giudizio;
- d. Gabbie trappola (chiusino) o Recinto (corral) di cattura: nel caso di animali catturati con gabbie trappola (*chiusino*) o recinto (*corral*) di cattura, l'abbattimento avverrà con colpo al capo con arma da fuoco come previsto dal "PPCC" e dal Regolamento Applicativo del PPCC del Parco Naturale della Pineta di Appiano Gentile e Tradate, possibilmente nel rispetto del rapporto di 1 colpo per ogni animale. Per specifiche e particolari situazioni contingenti, il *Coordinatore Operativo* potrà prevedere apposite deroghe per le modalità degli abbattimenti per "animali catturati con gabbie trappola o animali catturati con recinti fissi o mobili";
3. In caso di ferimento e non ritrovamento per ogni sparo effettuato, il selecontrollore è tenuto a segnare chiaramente il punto in cui si trovava il cinghiale al momento del tiro, al fine di rilevare qualunque segno di ferimento, e poterlo indicare al conduttore del cane da traccia per un'eventuale ricerca. Il selecontrollore deve comunque astenersi dal seguire o alterare la traccia.
4. E' comunque sempre vietato l'uso di proiettili blindati.
5. Il selecontrollore in servizio deve:
- a. Eseguire le seguenti azioni per mettere in sicurezza le zone di prelievo;
- controllare la zona di prelievo;
  - controllare la sicurezza altane e strumentazione;
  - controllare il fucile e munizionamento.
- b. Seguire le seguenti norme di appostamento:
- i selecontrollori sono almeno 2 per ogni posta o eventualmente 1 selecontrollore accompagnato da 1 G.E.V. o guardiaparco;
  - i selecontrollori sono posizionati con un numero di massimo 2 per ogni altana;
  - l'abbattimento è effettuato solo con le armi proprie e munizioni regolarmente denunciate;
  - l'abbattimento del capo è effettuato in sicurezza e nel rispetto dell'animale, evitandone stress, il selecontrollore dovrà sparare solo se sarà certo della messa a segno del colpo;
  - è vietato l'abbattimento di altri animali diversi dal Cinghiale che sarà oggetto di verifica e probabile radiazione dall'elenco dei selecontrollori.
  - le cartucce devono essere raccolte dal campo a seguito del prelievo.
6. Gli abbattimenti vengono effettuati secondo la seguente pianificazione dei giorni e degli orari di posta:
- a. i giorni di posta verranno definiti settimanalmente o mensilmente in base alla disponibilità dei selecontrollori, dei

- guardiaparco, delle G.E.V. e delle condizioni meteorologiche e stagionali;
- b. gli orari di posta verranno definiti dal *Coordinatore operativo* in base alla disponibilità dei selecontrollori, dei guardiaparco, delle G.E.V. e delle condizioni meteorologiche;
  - c. non verranno effettuati abbattimenti da altana né girate nei giorni festivi e prefestivi o nelle località in cui sono stati organizzati eventi pubblici, sia dal Parco sia da altri soggetti autorizzati;

## Articolo 12

### TRATTAMENTO DEL CAPO ABBATTUTO

1. Le carcasse degli animali abbattuti nell'ambito del "PPCC" sono a disposizione del Parco Pineta.
2. Ai sensi della L.R. 17 luglio 2017 n.19 art.6 comma 3 modificato dall' art. 36, comma 1, lett. a) della L.R. 25 maggio 2021, n. 8. I cinghiali abbattuti nel corso delle attività di controllo sono conferiti a centri di lavorazione della selvaggina (CLS) o, *limitatamente ai casi in cui i soggetti che hanno effettuato l'abbattimento abbiano operato a titolo volontario, lasciati nella disponibilità di questi ultimi ai fini di autoconsumo, nel limite massimo di due capi per soggetto per anno solare, secondo le disposizioni sanitarie vigenti.*
3. L'Ente Parco in caso attuazione del comma precedente (comma 2):
  - a. attua preventivamente il conferimento del capo al centro di lavorazione della selvaggina (CLS);
  - b. riceve dal CLS il documento denominato "Rapporto di prova" con relativo numero identificativo disposto dall'Istituto Zooprofilattico competente, secondo le disposizioni sanitarie vigenti;
  - c. dispone e protocolla i documenti di cessione del capo in duplice copia, a seguito dell' autorizzazione del Direttore dell'Ente.
4. Le carcasse, ai sensi della l.r. 19/2017 vengono cedute a fronte di un corrispettivo monetario, oggetto di specifica contrattazione ad evidenza pubblica, ad idonea struttura commerciale apposito Centro Lavorazione Selvaggina (CLS) che effettua le necessarie analisi veterinarie.
5. Tutti i capi destinati al consumo pubblico e/o derivanti da attività di controllo devono essere conferiti ai Centri di Lavorazione della Selvaggina, per i controlli previsti dalle disposizioni sanitarie vigenti, ai sensi dei Regolamenti CE 853/2004 e 1375/2015, della DGR 2612/2014 e DDG 5 dicembre 2012 - n. 11358.

6. Nel post-abbattimento verranno predisposte le seguenti operazioni per garantire un'efficace tracciabilità del capo abbattuto, facendo riferimento all'Allegato A della Dgr 7 novembre 2014 n. X/2612.
  - a. applicazione codice di riconoscimento individuo;
  - b. compilazione scheda relativa ai dati biometrici;
  - c. compilazione apposito documento (MOD 3.) di movimentazione di selvaggina selvatica destinata al Centro di Lavorazione Selvaggina Convenzionato (CLS);
  - d. prelievo provetta per analisi sangue ed eventuali altre analisi di laboratorio;
  - e. eviscerazione presso il Centro di Sosta del Parco interrimento visceri su terreno di abbattimento o smaltiti tramite ditta autorizzata;
  - f. stoccaggio temporaneo tramite cella o centro di stazionamento;
  - g. raccolta dei visceri in contenitori appositi per il successivo trasporto e smaltimento tramite il CLS selezionato tramite procedura di evidenza pubblica;
  - h. trasporto presso il CLS o i CLS selezionato/i tramite procedura di evidenza pubblica;Le operazioni da a) a h) sono a carico del Parco o dei selecontrollori facenti parte della squadra operativa.
7. Il Parco destina eventuali introiti della gestione per ripianare le spese sostenute, all'indennizzo e alla prevenzione dei danni, ai sensi della l.r. 19/2017 art. 6 comma 4.

## Articolo 13

### ASPETTI SANITARI

1. Nel caso di emergenza relativa alla PSA (Peste Suina Africana) o di altre patologie riguardanti la fauna selvatica nel territorio regionale verranno attivate le misure previste dalla ATS competente (Monitoraggio sanitario preventivo).
2. In dette situazioni in caso di ritrovamenti di cinghiali deceduti nel comprensorio del parco, l'ente Parco:
  - a. invia mail all'ATS competente per opportuna segnalazione;
  - b. comunica la zona del ritrovamento (comune, indirizzo, geolocalizzazione, etc.) alla Polizia Provinciale deputata al ritiro delle carcasse;

## Articolo 14

### RECUPERO ANIMALE FERITO

1. Il recupero degli animali feriti potrà essere effettuato da uno o due selecontrollori, con abilitazione di conduttori di cane da traccia,



- in possesso di cane da traccia abilitato E.N.C.I., perfettamente addestrato al recupero degli ungulati feriti, nominati dall'*Organo di Controllo* del Parco Pineta, come previsto dall'articolo 2 comma 3. L'attività di recupero non costituisce azione di caccia e si configura come servizio di tutela e gestione delle popolazioni degli ungulati.
2. Le operazioni di ricerca e recupero dell'ungulato ferito, con il cane da traccia, effettuate dal conduttore, devono essere sempre autorizzate dal *Coordinatore Operativo* con ordine di servizio; in caso di urgenza, anche comunicato per le vie brevi;
  3. Le spoglie dell'animale ferito durante l'esercizio dell'attività di ricerca sono a disposizione dell'Ente Parco e vengono smaltite tramite ditta specializzata secondo le vigenti normative sanitarie o ritirate a scopi scientifici.

#### **Articolo 15 FORMAZIONE E OBBLIGHI**

1. Per accedere ai corsi di formazione dell'Ente Parco è necessario:
  - a. essere in possesso di licenza di porto di fucile ad uso caccia;
  - b. essere titolare di abilitazione al censimento e prelievo degli ungulati con metodi selettivi;
  - c. essere titolare di abilitazione al censimento e prelievo del cinghiale con metodi collettivi;
  - d. avere cittadinanza Italiana;
  - e. essere residenti in uno dei comuni del Parco o nelle province di Como o Varese.
  - f. essere in possesso di arma lunga da caccia sia a canna liscia che a canna rigata di calibro idoneo anche per la caccia al cinghiale;
  - g. possedere buona attitudine al tiro con arma lunga sia a canna liscia sia a canna rigata;
  - h. essere in possesso di idoneità fisica a svolgere le mansioni assegnate;
  - i. non aver commesso violazioni in materia di attività venatoria ed ambientale che comportano sanzioni di carattere penale;
  - j. essere titolare di polizza assicurativa per Responsabilità Civile verso terzi derivanti dall'uso delle armi di cui all'art 12 comma 8 Legge 157/92 valevole anche per le operazioni di controllo debitamente autorizzate dal Parco Pineta anche effettuate al di fuori del periodo di caccia;
  - k. i candidati devono attenersi a quanto previsto dal Dpr 445/2000 in materia di dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà;

2. I selecontrollori devono essere già titolari delle abilitazioni indicate nel comma 1 lettera b, c, per accedere ai corsi di formazione proposti dall'Ente Parco;
3. Le G.E.V. eventualmente in possesso delle abilitazioni al censimento e prelievo degli ungulati con metodi di caccia selettiva e collettiva, devono ricevere apposita abilitazione regionale di selecontrollore.
4. Le G.E.V. che partecipano come supporto devono obbligatoriamente prendere parte a corsi preposti dal Parco e alle giornate di divulgazione sulla gestione faunistica e l'ecologia della specie;
5. I selecontrollori saranno inseriti in uno specifico elenco;
6. Nel caso di esubero dei richiedenti alla partecipazione al corso di formazione, rispetto al numero stabilito dal Comitato di Controllo del Parco avranno la precedenza i residenti dei comuni del Parco.
7. Non possono accedere ai corsi di formazione del Parco Pineta nuovi soggetti che svolgono già la funzione di Operatori abilitati al controllo degli ungulati in altri parchi regionali lombardi.

#### **Articolo 16 SICUREZZA**

1. Nel corso delle operazioni di controllo ai selecontrollori ed a tutto il personale di supporto è fatto obbligo di indossare pettorali dorsali e cappelli ad alta visibilità (arancione) così come per i conduttori di cane da traccia e limiere nelle operazioni da loro svolte.
2. E' fatto obbligo ai selecontrollori di dichiarare immediatamente ogni colpo esploso e l'abbattimento del cinghiale avvisando immediatamente al coordinatore operativo in caso di ferimento e di non ritrovamento del cinghiale, affinché possano essere attivate le operazioni di recupero con il cane da traccia.
3. L'altana dovrà essere posizionata esclusivamente dove sussistono i presupposti morfo-altimetrici del territorio che permettono di svolgere tale attività nelle condizioni di massima sicurezza. Le altane devono essere di altezza adeguata tale affinché il tiro avvenga con angolo corretto verso ostacoli naturali che impediscano pericolosi rimbalzi o pericolose gittate del proiettile, nei limiti di tiro di distanza e direzione prefissati. Il selecontrollore dovrà comunque svolgere le operazioni di controllo in condizioni di massima sicurezza al fine di evitare qualsiasi incidente, nel dubbio, se non sussistono le condizioni ottimali, dovrà astenersi effettuare il tiro.

4. Il raggiungimento della postazione e l'allontanamento dalla stessa a operazione conclusa deve essere effettuato con fucile scarico nel fodero.
5. E' necessario essere in perfette condizioni psico-fisiche, etc.
6. Ai fini della salvaguardia dell'incolumità pubblica è comunque vietato sparare da distanza corrispondente a meno di una volta e mezzo la gittata massima delle armi impiegate, in direzioni di qualsiasi struttura, stabile e manufatto; per specifiche e particolari situazioni contingenti il coordinatore scientifico o il coordinatore operativo potranno prevedere apposite deroghe per le modalità degli abbattimenti.
7. È vietato bere alcolici in servizio.

Per quanto non espressamente previsto dal "PPCC" e dal Regolamento Applicativo del PPCC del Parco Naturale della Pineta di Appiano Gentile e Tradate, si fa riferimento alla normativa vigente in materia di sicurezza ed al piano per la sicurezza dell'Ente Parco. Resta inteso che la responsabilità civile e penale derivante da qualsiasi azione intrapresa nel corso degli interventi è a carico del selecontrollore o del conduttore.

#### **Articolo 17 PROVVEDIMENTI**

1. La messa in atto di comportamenti scorretti che possano ledere l'immagine del Parco Pineta comporta la sospensione immediata dall'elenco dei selecontrollori che sarà formalizzata dall'*Organo di Controllo* a suo insindacabile giudizio.
2. I selecontrollori devono attenersi tassativamente a quanto previsto dal "PPCC" e dal Regolamento Applicativo del PPCC del Parco Naturale della Pineta di Appiano Gentile e Tradate, per effettuare efficacemente ed in sicurezza le operazioni di gestione e prelievo di cinghiale all'interno dell'area protetta, pena l'esclusione definitiva ed inderogabile dall'elenco dei selecontrollori del Parco Pineta da parte dell'*Organo di Controllo*.
3. Per qualsiasi negligenza o atto illecito il selecontrollore sarà sospeso a tempo indeterminato o radiato dall'elenco dei selecontrollori, con effetto immediato, dall'*Organo di Controllo*;
4. I selecontrollori sono tenuti ad assumere un comportamento corretto nei confronti dell'Ente Parco, dei suoi dipendenti, dei collaboratori, dei volontari nonché dei fruitori del Parco.
5. I selecontrollori nello svolgimento delle operazioni a loro assegnate sono tenuti a segnalare al Parco qualsiasi illecito che venga

compito nel Parco di cui siano a diretta conoscenza.

6. I selecontrollori che hanno commesso violazioni in materia di attività venatoria e/o ambientale, di carattere penale anche fuori dal Parco, saranno sospesi e radiati dall'elenco dei selecontrollori.
7. Eventuali violazioni commesse dai selecontrollori all'interno del Parco comporteranno oltre che la sospensione dell'autorizzazione e la radiazione dall'elenco dei selecontrollori anche l'applicazione delle sanzioni previste dalle leggi vigenti.

Per quanto non espressamente previsto dal "PPCC" e dal Regolamento Applicativo del PPCC del Parco Naturale della Pineta di Appiano Gentile e Tradate, si fa riferimento alle disposizioni previste dalla normativa vigente.

#### **Articolo 18 DIVULGAZIONE**

1. L'Ente promuove momenti di informazione, organizzati nei comuni del Parco Pineta, rivolti sia alla cittadinanza sia agli agricoltori presenti sul territorio legati alle problematiche relative alla presenza del cinghiale;
2. Il Parco promuove la divulgazione di brochure informative per migliorare la conoscenza sugli ungulati.

-----  
Castelnuovo Bozzente, marzo 2022

A cura di:

Andrea Pasetti - Naturalista

Faunista e Coordinatore Scientifico del PPCC del Parco della Pineta di Appiano Gentile e Tradate

Revisionato da:

Vittore Arrigoni - Coordinatore Operativo

Renato Robbiati - Polizia Ittica Venatoria Provinciale di Varese